

VIVIANO BIGAZZI (CISI)

«LA PROCEDURA E' NUOVA MA
TECNICAMENTE GESTIBILE. AL RIGUARDO
C'E' MOLTA DISINFORMAZIONE»

CITTADINI DISORIENTATI

LA DOMANDA PIU' FREQUENTE AGLI SPORTELLI
RIGUARDA I PARAMETRI UTILIZZATI
PER IL CONTEGGIO DELLA CIFRA DOVUTA



TWITTER

Per essere aggiornato in
tempo reale sulle notizie
di Siena e provincia
Seguici su Twitter:

@Nazione_Siena

«Le delibere devono essere a portata di mano Ci siamo stancati di fare la caccia al tesoro»

L'analisi di Giacomo Brogi, consigliere dell'ordine provinciale dei commercialisti

«COSA dico ad un cliente che mi chiede chiarimenti sul pagamento della Tasi? Bisogna aspettare che i vari Comuni adottino le relative delibere. Attendere poi che la norma si stratifichi e che il Ministero ci invii la circolare. Non solo: 99 su 100 saremo costretti a replicare quanto avvenuto a dicembre con l'imu, quando abbiamo lavorato di corsa e in un caos incredibile». Fotografa così la situazione di attesa e incertezza che circonda l'acconto della Tasi di me-

giugno, Giacomo Brogi, consigliere dell'Ordine provinciale dei commercialisti di Siena.

Insomma, lei è molto pessimista.

«Direi piuttosto realista. Questo è lo stato delle cose ad oggi. Non siamo messi nelle condizioni di poter dare garanzie ai clienti».

Invece servirebbero certezze.

«Faccio solo un esempio: l'aggiornamento del software. Se una decisione venisse adottata per tempo a livello centrale ciascun anello della catena potrebbe svolgere il proprio compito e l'utente finale, il contribuente appunto, non si troverebbe spaesato e costretto a peripezie. Dell'aggiornamento software, l'ultima volta è arrivato dieci giorni prima della scadenza, nessuno ad ora parla. Neppure ci pensa...».

Un disagio, dunque, ingiustificato.

«Non si può continuare a gestire così la fiscalità immobiliare. Con il personale che deve mettersi a lavorare soltanto al

reperimento delle delibere comunali relative alle aliquote, mi riferisco anche al passato, facendo decine e decine di telefonate direttamente alle amministrazioni. Non solo quelle del Senese ma anche extra provincia perché c'è chi possiede abitazioni altrove. Ogni località ha poi, ovviamente, la sua specificità... fiscale. Anche se ma-

gari i Comuni distano pochi chilometri. Un'assurdità».

C'è poi la questione dell'inquilino che è tenuto a partecipare al pagamento della Tasi. Come vi orienterete?

«Siamo strutturati per gestire la tassazione immobiliare del conduttore dell'alloggio. Il locatario teoricamente dovrebbe avere la rendita catastale dell'abitazione

in cui risiede, poi leggere la delibera comunale che stabilirà quale è il carico per l'inquilino, compreso fra un minimo del 10% e un massimo del 30%, stando alla norma nazionale. Rischia insomma di spendere più di oneri professionali che della tassa in sé e per sé. Ma, ripeto, per ora si procede a fari spenti».

La.Valde.



CITTADINI
Attesa per
il verdetto
(foto archivio)